Voghera, 11 aprile 2024
A Tutto il personale
del
PENSIONATO ZANABONI ONLUS
Via Cagnoni, 9 bis
27058 VOGHERA(PV)

Gentilissime/Gentilissimi,
il PENSIONATO ZANABONI ONLUS promuove l'adozione di strumenti volti a prevenire condotte illecite e/o poste in essere alla normativa vigente di settore che si applicano ai processi e alle attività dell'organizzazione.
Per tale motivo vengono incoraggiate le segnalazioni di qualsiasi violazione rilevante, così come definite nel presente documento, di cui ogni destinatario venga a conoscenza nell'ambito dello svolgimento della propria attività.
Il Whistleblowing è la disciplina inerente alla protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea, che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato.
In particolare, il D.Lgs. nr. 24/2023 individua e disciplina i soggetti segnalanti, l'oggetto delle segnalazioni di violazione, i canali da istituire e prevedere, gli adempimenti e le tutele che le società sono tenute a implementare e garantire, definendone i criteri e le tempistiche di adeguamento.
La Rsa, in aderenza a quanto previsto dalla normativa vigente, ha adottato la procedura con lo scopo di regolare le modalità di effettuazione e gestione delle Segnalazioni di violazioni di disposizioni normative nazionali o europee, nonché le misure di protezione delle persone che effettuano segnalazioni, inclusi gli aspetti relativi ai canali attivati, alle procedure e ai presupposti per le Segnalazioni esterne.
L'adozione e l'aggiornamento della procedura spetta alla funzione compliance della Rsa.
La Procedura è portata a conoscenza del personale tramite pubblicazione sull'intranet aziendale (software epersonam), pubblicazione sul sito web istituzionale www.zanaboni.org e mediante affissione sulla bacheca aziendale.

Il Legale Rappresentante
Dott. Mario Campeggi

Via Cagnoni, 9 bis – 27058 Voghera (PV) - Telefono: 0383 43364–0383 41962 – Fax: 0383 1970346
e-mail: info@zanaboni.org – pec: infozanaboni@pec.ascompavia.it - sito: www.zanaboni.org
C.F. 86002700184 / P.IVA 01122500182
Registro Persone Giuridiche Private Regione Lombardia n° 1520 del 6/12/02 R.E.A. C.C.I.A.A. PAVIA n° 236420 del 10/12/02

INFORMATIVA PRIVACY - WHISTLEBLOWING

ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 679/2016 relativa al trattamento di dati personali nell'ambito della segnalazione di violazioni di cui al D.lgs.24/23

Cari Colleghi,
ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (*General Data Protection Regulation*, di seguito "GDPR") e della normativa applicabile in materia di protezione dei dati personali, Vi informiamo che i dati personali trattati dall'Opera Pia Casa del Pane Asilo Notturno- Pensionato Zanaboni Onlus (di seguito anche "Società" o "Titolare"), nell'ambito della gestione delle segnalazioni di violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'ente privato, ricevute tramite gli appositi canali di segnalazione interni messi a disposizione dalla Società ai sensi del D.lgs. 24/2023, saranno trattati, nel rispetto della normativa sopra richiamata e conformemente ai principi di correttezza, liceità e trasparenza da personale autorizzato dalla Società ai sensi dell'articolo 29 del GDPR e dell'articolo 2-*quaterdecies* del codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 196/2003).

1. Titolare del trattamento e Responsabile della protezione dei dati
Titolare dei trattamenti è l'Opera Pia Casa del Pane Asilo Notturno- Pensionato Zanaboni Onlus, via Cagnoni 9 bis, 27058 Voghera (PV), e-mail info@zanaboni.org. Il Pensionato ha nominato un Responsabile per la Protezione dei dati contattabile all'indirizzo leonardocarpinteri1@gmail.com.

2. Finalità del trattamento e base giuridica
I dati personali sono trattati per la gestione delle segnalazioni interne di presunte violazioni, ovvero di comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'ente privato, definiti dall'art. 2 co. 1 lett. a) del d.lgs. 24/23, delle quali la Persona Segnalante sia venuta a conoscenza in ragione del proprio rapporto di collaborazione con il Titolare.
I dati personali trattati sono quelli contenuti nella segnalazione interna, e/o in atti e documenti a questa allegati, e possono riferirsi sia alla Persona Segnalante sia alle Persone coinvolte, indicate come possibili responsabili delle condotte illecite, nonché a coloro che sono a vario titolo coinvolti nelle segnalazioni.
I dati personali possono essere altresì trattati per lo svolgimento delle necessarie attività istruttorie volte a verificare la fondatezza di quanto segnalato, nonché, se del caso, per l'adozione di adeguate misure correttive e l'introduzione di opportune azioni disciplinari e/o giudiziarie nei confronti dei responsabili delle violazioni. La base giuridica che legittima il

trattamento dei dati personali è rappresentata dall'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il Titolare (Art. 6 comma 1, lett. c) del GDPR), nello specifico previsto dal D.lgs. 165/2001, dal D.lgs. 231/2001, dalla L. 179/2017 e dal D.lgs. 24/2023; il trattamento potrà eventualmente riguardare anche dati particolari e dati giudiziari inclusi nelle segnalazioni. Qualora si renda necessario per la gestione della segnalazione, Le verrà richiesto il rilascio di espresso consenso al disvelamento della Sua identità a persone diverse da quelle competenti a ricevere e/o a dare seguito alle stesse e meglio indicate nelle "*Categorie di destinatari dei dati*" di cui al successivo articolo.

3. Categorie di destinatari dei dati

I dati personali forniti saranno trattati:

- dal Responsabile Whistleblowing (componente dell'Organismo di Vigilanza/OdV), in qualità di soggetto autorizzato al trattamento dal Titolare, per dare seguito e riscontro alle segnalazioni ricevute, in ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs 24/2023 e dalla procedura Whistleblowing adottata.

Nel caso in cui la Società affidi ad un soggetto terzo l'incarico di gestione del canale di segnalazione, i suddetti dati personali saranno tratti da tale soggetto in qualità di Responsabile del trattamento designato dal Titolare ai sensi dell'art. 28 del GDPR. Tali dati saranno trattati esclusivamente per il tramite di personale espressamente autorizzato e nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. n. 24/2023.

I dati personali non saranno soggetti a diffusione ma potranno, se del caso, essere trasmessi all'Autorità Giudiziaria. Nessuno dei dati raccolti sarà trasferito verso Paesi Terzi, intesi quali Paesi non appartenenti allo Spazio Economico Europeo (SEE). Qualora la segnalazione sia esterna e venga presentata, come previsto dagli artt. 6 e 7 del d.lgs. 24/2023, all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), le informazioni relative al trattamento dei dati personali verranno fornite dall'Autorità stessa mediante gli appositi canali.

4. Criteri dei tempi di conservazione

Le segnalazioni interne e la relativa documentazione saranno conservate per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione, nel rispetto degli obblighi di riservatezza di cui all'articolo 12 del presente d.lgs. 24/2023 e del principio di cui agli articoli 5, paragrafo 1, lettera e), del GDPR e 3, comma 1, lettera e), del decreto legislativo n. 51 del 2018. Decorso il periodo massimo di cinque anni le informazioni riferite alla segnalazione potranno essere conservate dalla Società al fine di garantire e preservare il proprio diritto di difesa e dare prova, ove richiesto, della corretta

gestione delle segnalazioni ricevute. In tal caso i dati personali riferiti sia alla Persona Segnalante sia alle Persone coinvolte, indicate come possibili responsabili delle condotte illecite, nonché a coloro che sono a vario titolo coinvolti nelle segnalazioni saranno anonimizzati.

5. Modalità di trattamento dei dati

Il trattamento dei dati personali verrà effettuato esclusivamente da personale espressamente autorizzato, con modalità tali da garantire la riservatezza dell'identità della Persona Segnalante e del contenuto delle segnalazioni interne e della relativa documentazione, adottando misure tecniche e organizzative adeguate a proteggerli da accessi non autorizzati o illeciti, dalla distruzione, dalla perdita d'integrità e riservatezza, anche accidentali. Al fine di garantire la riservatezza della Persona Segnalante per tutta la durata della gestione della segnalazione interna, l'identità della stessa sarà conosciuta dai soggetti espressamente autorizzati alla gestione alle segnalazioni. Ad eccezione dei casi in cui sia configurabile una responsabilità a titolo di calunnia e di diffamazione ai sensi delle disposizioni del codice penale o dell'art. 2043 del c.c ovvero, ove applicabile, nell'ambito del procedimento penale e nei modi e limiti di quanto previsto dall'art. 329 c.p.p., l'identità della Persona Segnalante viene protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. Pertanto, fatte salve le citate eccezioni, l'identità della Persona Segnalante non può essere rivelata senza il suo espresso consenso, e tutti coloro che ricevono o sono coinvolti nella gestione della segnalazione sono tenuti a tutelare la riservatezza di tale informazione.

6. Conferimento dei dati

Il conferimento dei dati personali della persona Segnalante è facoltativo. Il mancato conferimento potrebbe tuttavia pregiudicare l'istruttoria della segnalazione: le segnalazioni anonime, infatti, verranno prese in considerazione solo ove si presentino adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, in modo da far emergere fatti e situazioni connessi a contesti determinati.

7. Diritti degli interessati

I diritti di cui agli articoli 15-22 del GDPR possono essere esercitati, nei limiti di quanto previsto dall'art. 2-*undecies*, co. 3, del d.lgs. n. 196/2003, rivolgendosi al Titolare mediante i contatti sopra indicati. In particolare, i diritti sopra individuati non possono essere esercitati con richiesta al Titolare, ovvero con reclamo ai sensi dell'articolo 77 del GDPR all'Autorità Garante, qualora dall'esercizio di tali diritti possa derivare un pregiudizio effettivo e concreto alla riservatezza dell'identità della persona che segnala violazioni di cui sia venuta a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro o delle funzioni svolte. L'esercizio dei suddetti diritti può, in ogni caso, essere ritardato, limitato o escluso con comunicazione motivata e resa senza ritardo dal Titolare, a meno che la

comunicazione possa compromettere la finalità della limitazione, per il tempo e nei limiti in cui ciò costituisca una misura necessaria e proporzionata, tenuto conto dei diritti fondamentali e dei legittimi interessi della Persona Segnalante, della Persona coinvolta o delle persone a vario titolo coinvolti nelle segnalazioni. In tali casi, ai sensi dell'art. 2-undecies, co. 3, del decreto legislativo n. 196/2003 l'Interessato ha facoltà di esercitare i succitati diritti tramite l'Autorità Garante con le modalità di cui all'art. 160 del predetto decreto legislativo. Nei casi in cui si ritenga che il trattamento dei dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dal GDPR, è possibile proporre reclamo all'Autorità Garante, come previsto dall'art. 77 del GDPR stesso (con esclusione delle limitazioni all'esercizio dei diritti sopra riportate e previste dall'art. 2-*undecies*, co. 3, del d.lgs. n. 196/2003), o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del GDPR).

NOMINA E LETTERA DI AUTORIZZAZIONE PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI REALIZZATO NELL'AMBITO DELLA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI VIOLAZIONI DI CUI AL D.LGS. 24/2023
DEL COMPONENTE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

Voghera, _11.04.2024_____

La Società **dall'Opera Pia Casa del Pane Asilo Notturno- Pensionato Zanaboni Onlus** con sede legale in via Cagnoni 9 bis, 27058 Voghera (PV), in persona del legale rappresentante (di seguito la "**Società**")

PREMESSO CHE:

- Il D.lgs. 24/23 "*Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali*" (di seguito anche "Decreto") disciplina la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione Europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato.
- Tale Decreto prevede a carico dei soggetti di cui all'art.3 dello stesso, ovvero ai soggetti del settore pubblico e privato, l'adozione di canali di segnalazione attraverso i quali i soggetti di cui all'art. 3 comma 3 del Decreto (Persone segnalanti) effettuare comunicazioni scritte od orali di informazioni sulle violazioni previste dall'art.2 comma 1, lett. a) del D.lgs. 24/23.
- Nell'ambito della gestione di tali segnalazioni la Società in qualità di Titolare del trattamento effettua un trattamento di dati personali delle Persone Segnalanti, delle Persone coinvolte e dei soggetti che a vario titolo possono essere menzionati nella segnalazione stessa.
- L'art. 12 del D.lgs. 24/23 prevede che "*l'identità della persona segnalante e qualsiasi altra informazione da cui può evincersi, direttamente o indirettamente, tale identità non possono essere rivelate, senza il consenso espresso della stessa persona segnalante, a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni, espressamente autorizzate a trattare tali dati ai sensi degli articoli 29 e 32, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2016/679 e dell'articolo 2-quaterdecies del codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196*".
- L'articolo 29 del Regolamento (UE) 679/2016 ("*General Data Protection Regulation*", in seguito "GDPR") e l'art. 2-*quaterdecies* del D.lgs. 196/2003 prevedono che chiunque agisca sotto l'autorità o nell'interesse del Titolare del trattamento possa trattare dati personali solo se istruito in tal senso dal Titolare del trattamento stesso.

- Per la gestione delle segnalazioni di violazioni cui al D.lgs. 24/23, la Società ha nominato un Responsabile Whistleblowing adeguatamente formati (Organismo di Vigilanza) e ha l'onere di individuare i suoi componenti sulla base delle competenze ed esperienze acquisite,

La Società: OPERA PIA CASA DEL PANE ASILO NOTTURNO PENSIONATO ZANABONI ONLUS
NOMINA

Il/la Sig./ra _Leonardo Carpinteri _____, componente dell'Organismo di Vigilanza (OdV e responsabile della segnalazione) e persona autorizzata al trattamento dei dati, personali ai sensi degli articoli 29 e 32, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2016/679 e dell'articolo 2-*quaterdecies* del d.lgs. 196/2003, nell'ambito della gestione delle segnalazioni di violazioni di cui al D.lgs. 24/23 (di seguito anche "persona autorizzata"). Nell'ambito del mandato conferito la persona autorizzata dovrà redigere un proprio Regolamento (Regolamento del Comitato) idoneo a disciplinare le modalità di presa in carico e gestione delle segnalazioni in accordo con quanto previsto dalla Procedure Whistleblowing adottata dalla Società e dal D.lgs. 24/23.

A) TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

La persona autorizzata potrà trattare i dati personali di cui verrà a conoscenza durante lo svolgimento della propria attività, nel rispetto dei principi, dei diritti, dei doveri e degli adempimenti posti dal GDPR, dal D.lgs. 24/23 e sulla base delle istruzioni impartite dal Titolare del trattamento nella presente autorizzazione e nella procedura Whistleblowing adottata dalla Società, atte a garantire un corretto, lecito e trasparente trattamento di tutti i Dati ai quali avrà accesso.

I Dati che possono essere oggetto di trattamento della persona autorizzata sono i seguenti (di seguito i "**Dati**"):

- **Tipologia di Dati trattati**
  - Dati comuni
  - Dati particolari ex art. 9 GDPR
  - Dati giudiziari ex art. 10 GDPR

- **Finalità trattamento e base di legittimità**
  I Dati sono trattati per la gestione delle segnalazioni interne di presunte violazioni, ovvero di comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'ente privato, definiti dall'art. 2 co. 1 lett. a) del d.lgs. 24/23, delle quali la persona segnalante sia

venuta a conoscenza in ragione del proprio rapporto di collaborazione con il Titolare del trattamento.

I Dati trattati sono quelli contenuti nella segnalazione interna, e/o in atti e documenti a questa allegati, e possono riferirsi sia alla persona segnalante sia alle persone coinvolte, indicate come possibili responsabili delle condotte illecite, nonché a coloro che sono a vario titolo coinvolti nelle segnalazioni.

I Dati sono altresì trattati per lo svolgimento delle necessarie attività istruttorie volte a verificare la fondatezza di quanto segnalato, nonché, se del caso, per l'adozione di adeguate misure correttive e l'introduzione di opportune azioni disciplinari e/o giudiziarie nei confronti dei responsabili delle violazioni. La base giuridica che legittima il trattamento dei Dati è rappresentata dall'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il Titolare (Art. 6 comma 1, lett. c) del GDPR), nello specifico previsto dal D.lgs. 165/2001, dal D.lgs. 231/2001, dalla L. 179/2017 e dal D.lgs. 24/2023; il trattamento potrà eventualmente riguardare anche dati particolari e dati relativi a condanne penali e reati inclusi nelle segnalazioni secondo quanto disposto dagli agli articoli 9 e 10 del GDPR.

La persona autorizzata può trattare i Dati solo ed esclusivamente nei limiti delle finalità inerenti allo svolgimento delle proprie mansioni quale componente del Responsabile Whistleblowing (OdV) nominato dalla Società. Il trattamento deve sempre essere adeguato, pertinente e limitato a tali finalità e in generale rispettare i principi di cui all'art 5 del GDPR.

I Dati devono essere adeguatamente protetti e la persona autorizzata si impegna a rispettare la massima riservatezza in sede di trattamento degli stessi adottando ogni opportuno comportamento affinché tale impegno sia rispettato.

B) COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEI DATI

I Dati possono essere trattati solo dal componente del Responsabile Whistleblowing (OdV)in qualità di soggetto autorizzato al trattamento dal Titolare del trattamento, per quanto concerne il compito di gestire il canale di segnalazione e dare seguito e riscontro alle segnalazioni ricevute, in ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs 24/2023 e dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 231/01.

Al fine di garantire la riservatezza della persona segnalante per tutta la durata della gestione della segnalazione interna, l'identità della stessa sarà conosciuta solo dal Responsabile Whistleblowing (OdV). Ad eccezione dei casi in cui sia configurabile una responsabilità a titolo di calunnia e di diffamazione ai sensi delle disposizioni del codice penale o dell'art. 2043 del codice civile ovvero, ove applicabile, nell'ambito del procedimento penale e nei modi e limiti di quanto previsto dall'art. 329 c.p.p., l'identità della persona segnalante viene protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. Pertanto, fatte salve le citate eccezioni, l'identità della persona segnalante non può essere rivelata senza il

suo espresso consenso, e tutti coloro che ricevono o sono coinvolti nella gestione della segnalazione sono tenuti a tutelare la riservatezza di tale informazione.

C) MISURE DI SICUREZZA

La persona autorizzata deve osservare le misure di protezione e sicurezza predisposte dal Titolare del trattamento, o che verranno predisposte in futuro, atte, anche tramite strumenti di crittografia, a garantire la riservatezza, l'integrità, la disponibilità e la resilienza dei sistemi e dei servizi di trattamento e, quindi al contempo, volte ad evitare qualsiasi violazione dei Dati come la perdita, l'accesso non autorizzato e/o il trattamento non consentito. Il Responsabile Whistleblowing (OdV) provvede pertanto ad archiviare la documentazione relativa alla segnalazione interna, ricevuta tramite canale informatico, e alla sua istruttoria in un apposito spazio logico che garantisca con strumenti di crittografia, la riservatezza dell'identità del segnalante, accessibile solo al Responsabile Whistleblowing. L'eventuale documentazione cartacea, nonché il libro verbale delle segnalazioni tenuto dal Responsabile Whistleblowing dovrà essere conservato a cura del Responsabile Whistleblowing stesso e reso accessibile soltanto ai soggetti autorizzati dal Titolare del trattamento.

D) DURATA

La presente lettera di nomina si deve intendere revocata, di diritto, alla cessazione del rapporto di collaborazione con la Società, costituendo parte integrante ed irrinunciabile dello stesso, e potrà altresì essere revocata in qualsiasi momento dal Titolare del trattamento.

E) ASSENZA DI COMPENSO

In deroga a quanto previsto dall'articolo 1709 del Codice Civile, per gli obblighi assunti con la sottoscrizione della presente lettera di nomina, la persona non percepirà alcun compenso ulteriore od aggiuntivo rispetto a questo già stabilito nell'ambito del rapporto di collaborazione con la Società.

F) ISTRUZIONI

Nel trattamento dei Dati, la persona autorizzata, in qualità di Responsabile Whistleblowing, deve attenersi alle seguenti istruzioni:

- assicurare il rispetto della riservatezza, dell'integrità e della disponibilità dei Dati, nonché il loro utilizzo esclusivo per le finalità in base alle quali il trattamento è stato autorizzato;
- prestare particolare attenzione all'esattezza dei Dati e provvedere all'aggiornamento degli stessi ove necessario;
- prendere in carico e gestire le segnalazioni ricevute secondo le modalità e nei tempi previste dal D.lgs. 24/23 ed espressamente previste dalla Procedura Whistleblowing adottata dalla Società, ovvero in altra documentazione formalizzata dal Responsabile Whistleblowing;
- fornire al Titolare del trattamento un report degli esiti dell'attività istruttoria realizzata con riferimento alla gestione delle segnalazioni di violazioni, nel rispetto degli obblighi di riservatezza previsti dal D.lgs. 24/23;
- collaborare con il Titolare del trattamento al fine di soddisfare l'obbligo dello stesso di dare seguito alle richieste di esercizio dei diritti degli interessati, esercitabili nei limiti previsti dal D.lgs. 24/23 e dell'art. 2-*undecies*, co. 3 lett. f) del d.lgs. 196/2003;

- informare il Titolare del trattamento, senza ingiustificato ritardo, di ogni violazione di Dati occorsa in relazione al trattamento in esame e fornire al Titolare del trattamento, entro comunque 24 (ventiquattro) ore dalla scoperta della violazione, qualunque fatto che, a suo giudizio, possa compromettere la sicurezza dei Dati trattati;
- comunicare al Titolare del trattamento, al momento della ricezione, eventuali richieste di informazioni o comunicazioni da parte degli interessati, del Garante per la protezione dei Dati o di qualsiasi altra Autorità, delle Pubbliche Amministrazioni e soggetti terzi, collaborando, per quanto di competenza, con il Titolare del trattamento nella predisposizione dei riscontri;
- trattare i Dati attenendosi ad un adeguato livello di sicurezza, tenendo conto in special modo dei rischi presentati dal trattamento che derivano in particolare dalla distruzione, dalla perdita, dalla modifica, dalla divulgazione non autorizzata o dall'accesso, in modo accidentale o illegale, ai Dati trasmessi, conservati o comunque trattati;
- limitatamente alle attività svolte per conto del Titolare del trattamento, tenuto conto della natura del trattamento, delle informazioni a loro disposizione, comunicare al Titolare del trattamento, le informazioni di propria competenza che possano risultare necessarie affinché il Titolare del trattamento adempia agli obblighi di cui agli articoli 35 e 36 del GDPR;
- garantire il rispetto di quanto disposto dall'art. 14 del D.lgs. 24/23 con riferimento alla conservazione dei Dati trattati nell'ambito della gestione delle segnalazioni di violazioni di cui al medesimo decreto. Nello specifico le segnalazioni e la relativa documentazione devono essere conservate per il tempo necessario al trattamento delle stesse e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione, nel rispetto degli obblighi di riservatezza di cui all'articolo 12 del D.lgs. 24/23 e del principio di cui agli articoli 5, paragrafo 1, lettera e), del GDPR.

Con la sottoscrizione della presente nomina la persona autorizzata accetta l'incarico, garantisce di aver letto e compreso il contenuto della presente autorizzazione e di aver ricevuto e preso visione della Procedura Whistleblowing adottata dalla Società.

Per il Titolare del trattamento

Firma del componente del Responsabile Whistleblowing per accettazione

Dott. Ing. LEONARDO CARPINELLI
ORDINE INGEGNERI ROMA n. A37407



Revisione	Data	Descrizione della modifica	Redatto ed emesso da RSI Giovanni Cutillo	Verificato da DG Cristina Dallera	Approvato da PRE Mario Campeggi
0	17.12.2023	Emissione	Giovanni Cutillo	Cristina Dallera	Mario Campeggi
1					
2					
3					

0. Riservatezza

Le informazioni contenute nella presente Procedura sono riservate e di proprietà dell'associazione Opera Pia Casa del Pane Don Giacomo Prinetti – Asilo notturno – Pensionato Antonia Zanaboni ONLUS qualunque informazione non potrà essere estratta, copiata o comunque utilizzata senza l'autorizzazione del RSI dell'OPERA PIA ZANABONI medesima. In tutti i casi dovrà essere trattata in accordo al D.Lgs 196/2003 e s.m.i. e al GDPR 679/2016 sulla tutela dei dati.

Il presente documento è di proprietà dell'OPERA PIA ZANABONI ONLUS. Se ne vieta la riproduzione (L. 22.04.41 – 633 e successivi aggiornamenti)

1. DEFINIZIONI 3
2. PREMESSA E OBIETTIVI 4
3. RIFERIMENTI NORMATIVI INTERNI ED ESTERNI 5
4. AMBITO DI APPLICAZIONE SOGGETTIVO 5
5. AMBITO DI APPLICAZIONE OGGETTIVO 6
5.1 Oggetto della segnalazione 6
5.1.1 Esclusioni 7
6. SOGGETTI RESPONSABILI DELLA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI 7
8. GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI RICEVUTE 9
a) Attività preliminare e classificazione della segnalazione 9
b) Istruttoria 10
c) Riscontro al segnalante 11
d) Archiviazione della documentazione 11
9. ALTRI CANALI DI SEGNALAZIONE 12
Canale di segnalazione esterna 12
Divulgazione pubblica 12
10. TUTELA E RESPONSABILITA' DEL SEGNALANTE 13
10.1 Riservatezza 13
10.2 Tutela da ritorsioni 14
10.3 Limitazioni di responsabilità 14
10.4 Esclusioni 15
11. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE E TUTELA DELLA PRIVACY 15
12. SANZIONI 16
13. INFORMAZIONE E FORMAZIONE 16

Il presente documento è di proprietà dell'OPERA PIA ZANABONI ONLUS Se ne vieta la riproduzione (L. 22.04 41 – 633 e successivi aggiornamenti)

1. DEFINIZIONI

"ANAC"	l'Autorità Nazionale Anticorruzione
"Codice Privacy"	il D.Lgs. 30 giugno 2003, 196 e successive modifiche e integrazioni
"Decreto 231":	il D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e successive modifiche e integrazioni
"Destinatari"	I destinatari della presente procedura, individuati in tutti i soggetti coinvolti in relazione sia all'invio sia alla gestione della segnalazione
"Decreto *Whistleblowing*"	il D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 e successive modifiche e integrazioni
"GDPR"	il Regolamento (UE) 206/679 e successive modifiche e integrazioni
"Linee Guida ANAC"	le linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne, approvate da ANAC con delibera n. 311 del 12 luglio 2023.
"Modello 231"	il modello di organizzazione e di gestione, previsto dal Decreto 231, adottato dalla Società
"Organismo di Vigilanza o "OdV"	l'organismo di vigilanza istituito ai sensi del Decreto 231 e i singoli componenti dello stesso
"Persona Coinvolta" o "Segnalato"	la persona fisica o giuridica menzionata nella segnalazione come persona alla quale la violazione è attribuita o come persona comunque implicata nella violazione segnalata
"Piattaforma"	il *software* attivato dalla Società per l'invio e la gestione delle segnalazioni in conformità al Decreto *Whistleblowing*
"Procedura"	la presente procedura che descrive le modalità e i criteri per l'invio, il ricevimento e la gestione delle segnalazioni ai sensi del Decreto *Whistleblowing*
"Segnalanti"	i dipendenti, collaboratori, azionisti, persone che esercitano (anche in via di mero fatto) funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza della Società e altri soggetti terzi che interagiscano con la Società (compresi i fornitori, consulenti, intermediari, ecc.) nonché stagisti o lavoratori in prova, candidati a rapporti di lavoro ed *ex* dipendenti
"Società"	Opera Pia Casa del Pane Don Giacomo Prinetti – Asilo notturno – Pensionato Antonia Zanaboni ONLUS

Il presente documento è di proprietà dell'OPERA PIA ZANABONI ONLUS. Se ne vieta la riproduzione (L. 22.04 41 – 633 e successivi aggiornamenti)

2. PREMESSA E OBIETTIVI

Il 30 marzo 2023 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 24 detto anche "Whistleblowing" recante "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali".

Il provvedimento abroga e modifica la disciplina precedentemente in vigore, definendo, tra l'altro:

- ✓ gli aspetti di tutela del soggetto che effettua una segnalazione;
- ✓ gli obblighi degli enti e delle società in termini di divieto di atti ritorsivi e non discriminazione dei Segnalanti e tutela della riservatezza degli stessi;
- ✓ la necessità della presenza di uno o più canali (anche con modalità informatiche) che consentano ai soggetti Segnalanti di presentare le segnalazioni garantendo la riservatezza dell'identità del Segnalante, della Persona Coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione;
- ✓ la necessità di sentire le rappresentanze o le organizzazioni sindacali di cui all'articolo 51 del decreto legislativo n. 81 del 2015 prima di attivare i predetti canali di segnalazione;
- ✓ le condizioni per l'effettuazione di una segnalazione esterna;
- ✓ la previsione di sanzioni disciplinari per coloro che effettuano – con dolo o colpa grave – segnalazioni infondate.

Rispetto alle novità introdotte, la Società garantisce la tutela di tutti coloro che effettuino segnalazioni whistleblowing.

Con l'obiettivo di dare attuazione alle disposizioni di cui al Decreto Whistleblowing, si rende, dunque, necessaria l'introduzione di un sistema di gestione delle segnalazioni di illeciti che consenta di tutelare l'identità del Segnalante e il connesso diritto alla riservatezza di quest'ultimo, nonché l'introduzione di specifiche previsioni all'interno del sistema disciplinare volte a sanzionare eventuali atti di ritorsione e atteggiamenti discriminatori in danno del Segnalante.

Il presente documento è di proprietà dell'OPERA PIA ZANABONI ONLUS Se ne vieta la riproduzione (L. 22 04 41 – 633 e successivi aggiornamenti)

3. RIFERIMENTI NORMATIVI INTERNI ED ESTERNI

RIFERIMENTI NORMATIVI	
Interni	• Modello 231 • Codice Etico
Esterni	• Decreto 231 • Decreto *Whistleblowing* • GDPR • Codice *Privacy*

4. AMBITO DI APPLICAZIONE SOGGETTIVO

I Destinatari della presente Procedura sono quelli espressamente individuati dal Decreto Whistleblowing e indicati di seguito:

- ✓ i lavoratori della Società, ivi compresi i lavoratori con contratto di lavoro subordinato a tempo parziale, intermittente, tempo determinato, apprendistato, lavoro accessorio, nonché i lavoratori che svolgono prestazioni occasionali, oltre che i lavoratori in somministrazione, i tirocinanti ed i volontari;
- ✓ i lavoratori autonomi, liberi professionisti, collaboratori e consulenti che svolgono la propria attività lavorativa presso la società;
- ✓ i fornitori, da intendersi come i lavoratori o collaboratori che svolgono la propria attività lavorativa fornendo beni o servizi o realizzando opere in favore della società;
- ✓ gli azionisti, da intendersi come le persone fisiche che detengono azioni societarie;
- ✓ le persone che, anche di fatto, esercitano funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza della società;
- ✓ i candidati a rapporti di lavoro;
- ✓ gli ex dipendenti.

Inoltre, le misure di tutela sono estese anche ai seguenti soggetti (cosiddetti "Soggetti Collegati"):

- ✓ facilitatori, ossia le persone che assistono il Segnalante nel processo di segnalazione, prestandogli consulenza e sostegno, e che operano all'interno del medesimo contesto lavorativo del Segnalante;
- ✓ persone del medesimo contesto lavorativo del Segnalante legate ad esso da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado (persone legate da una rete di relazioni sorte in

Il presente documento è di proprietà dell'OPERA PIA ZANABONI ONLUS Se ne vieta la riproduzione (L. 22.04.41 – 633 e successivi aggiornamenti)

ragione del fatto che esse operano, o hanno operato in passato, nel medesimo ambiente lavorativo del Segnalante);

- ✓ colleghi di lavoro con rapporto abituale e corrente con il Segnalante (soggetti che, al momento della segnalazione, lavorano con il Segnalante e con lo stesso hanno un rapporto connotato da una continuità tale da determinare un rapporto di comunanza tra le parti);
- ✓ enti di proprietà di chi segnala (enti di cui il soggetto Segnalante è titolare in via esclusiva oppure in cui il soggetto detiene la compartecipazione maggioritaria);
- ✓ enti per i quali il Segnalante lavora (es. dipendente di un'impresa che effettua un servizio di fornitura per la Società);
- ✓ enti che operano nel medesimo contesto lavorativo del soggetto Segnalante (es. partnership tra imprese).

I Destinatari, a conoscenza di fatti potenzialmente oggetto di segnalazione, sono invitati ad effettuare le segnalazioni con tempestività mediante le modalità di seguito descritte astenendosi dall'intraprendere indagini autonome, ferme restando le condizioni per l'effettuazione di una segnalazione, come indicate nella presente Procedura.

Si precisa che ai sensi del Decreto Whistleblowing, i soggetti identificabili come utenti/pazienti non rientrano tra i possibili Segnalanti.

5. AMBITO DI APPLICAZIONE OGGETTIVO

5.1 Oggetto della segnalazione

Ai sensi del Decreto Whistleblowing, l'oggetto della segnalazione nel contesto lavorativo della Società può essere costituito esclusivamente da:

- ✓ illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione europea o nazionali relativi ai seguenti settori: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;
- ✓ atti o omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea;

Il presente documento è di proprietà dell'OPERA PIA ZANABONI ONLUS. Se ne vieta la riproduzione (L. 22.04.41 – 633 e successivi aggiornamenti)

- ✓ atti o omissioni riguardanti il mercato interno, comprese le violazioni delle norme dell'Unione europea in materia di concorrenza e di aiuti di Stato nonché le violazioni riguardanti il mercato interno connesse a atti che violano le norme in materia di imposta sulle società o i meccanismi il cui fine è ottenere un vantaggio fiscale che vanifica l'oggetto o la finalità della normativa applicabile in materia di imposta sulle società;
- ✓ atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui ai precedenti punti – pur in assenza di una diretta violazione della normativa – relativamente agli atti dell'Unione nei settori sopra indicati;
- ✓ condotte illecite rilevanti ai sensi del Decreto 231 e/o violazioni del Modello 231 ("**Segnalazioni 231**").

5.1.1 Esclusioni

Le segnalazioni devono essere effettuate in buona fede e devono essere circostanziate con informazioni precise in modo da risultare facilmente verificabili.

Sono escluse dalle segnalazioni di interesse ai sensi del Decreto *Whistleblowing* – che quindi non saranno gestite secondo quanto previsto dal presente documento e dal Decreto *Whistleblowing* – quelle di seguito indicate:

- ✓ contestazioni o rivendicazioni o richieste aventi ad oggetto questioni interpersonali. Le doglianze di carattere personale del Segnalante o rivendicazioni/istanze che rientrano nella disciplina del rapporto di lavoro o rapporti col superiore gerarchico o colleghi, non sono oggetto della presente procedura;
- ✓ reclami connessi a disservizi o problematiche relative a prestazioni svolte dalla Società;
- ✓ segnalazioni contenenti frasi ingiuriose o minacciose o fondate su mere "voci di corridoio" o "sentito dire" prive di qualunque riferimento fattuale

6. SOGGETTI RESPONSABILI DELLA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

La Società ha individuato quale destinatario delle segnalazioni l'Organismo di Vigilanza.

Pertanto, ai sensi della presente Procedura, l'OdV è individuato quale gestore delle Segnalazioni 231 e quale gestore delle altre segnalazioni di cui alla presente procedura.

Nel caso in cui un soggetto diverso dall'ODV ricevesse una segnalazione tale soggetto dovrà:

- ✓ trasmetterla all'OdV immediatamente e, comunque, entro e non oltre 7 giorni dal ricevimento della stessa, adottando modalità operative tali da assicurare idonea riservatezza;

Il presente documento è di proprietà dell'OPERA PIA ZANABONI ONLUS Se ne vieta la riproduzione (L 22 04 41 – 633 e successivi aggiornamenti)

✓ contestualmente dare al Segnalante notizia di tale trasmissione, ove possibile.

7. MODALITA' DI TRASMISSIONE DELLA SEGNALAZIONE

La Società può prendere in considerazione anche segnalazioni anonime, ove queste si presentino adeguatamente circostanziate, e rese con dovizia di particolari, siano cioè tali da far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti determinati (es.: prove documentali, indicazione di nominativi o qualifiche particolari, menzione di uffici specifici, procedimenti o eventi particolari, ecc.). La segnalazione – anche quella non anonima – deve essere circostanziata e avere un grado di completezza ed esaustività più ampia possibile.

Il Segnalante è tenuto a fornire tutti gli elementi disponibili e utili a consentire di procedere alle dovute ed appropriate verifiche ed accertamenti a riscontro della fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione e della pertinenza della stessa ai sensi del Decreto *Whistleblowing*, quali:

- ✓ una chiara e completa descrizione dei fatti oggetto della segnalazione;
- ✓ le circostanze di tempo e di luogo in cui sono stati commessi i fatti oggetto della segnalazione;
- ✓ le generalità o altri elementi che consentano di identificare il/i soggetto/i che ha/hanno posto in essere i fatti segnalati (ad es. qualifica, sede di servizio in cui svolge l'attività);
- ✓ gli eventuali documenti a supporto della segnalazione;
- ✓ l'indicazione di eventuali altri soggetti che possano riferire sui fatti oggetto di segnalazione;
- ✓ ogni altra informazione che possa fornire utile riscontro circa la sussistenza dei fatti segnalati.

Affinché una segnalazione sia circostanziata, tali requisiti non devono necessariamente essere rispettati contemporaneamente, in considerazione del fatto che il Segnalante potrebbe non essere nella piena disponibilità di tutte le informazioni richieste. A tal proposito, il Segnalante può integrare le informazioni relative alla segnalazione successivamente.

La Società ha inteso avvalersi della possibilità offerta dal Decreto *Whistleblowing*, che all'art. 4, comma 4 prevede che "*soggetti del settore privato che hanno impiegato, nell'ultimo anno, una media di lavoratori subordinati, con contratti di lavoro a tempo indeterminato o determinato, non superiore a duecentoquarantanove, possono condividere il canale di segnalazione interna*".

In particolare, le segnalazioni potranno essere inviate attraverso i seguenti canali (che garantiscono, anche tramite crittografia, la riservatezza del Segnalante, della Persona Coinvolta, dei Soggetti Collegati nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione):

Il presente documento è di proprietà dell'OPERA PIA ZANABONI ONLUS. Se ne vieta la riproduzione (L. 22.04.41 – 633 e successivi aggiornamenti)

- ✓ per iscritto a mezzo della Piattaforma accessibile all'indirizzo pubblicato sul sito internet della Società con la possibilità di caricare documenti e contenuti video;
- ✓ mediante messaggistica vocale per mezzo della Piattaforma accessibile all'indirizzo pubblicato sul sito internet della Società;
- ✓ oralmente, con incontro diretto con il Gestore della Segnalazione. Il contenuto dell'incontro verrà riportato in un verbale redatto dal Gestore della Segnalazione e sottoscritto dal Segnalante a conferma della correttezza di quanto riportato; tale verbale viene caricato sulla Piattaforma.

8. GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI RICEVUTE

Una volta ricevuta la segnalazione, secondo il canale previsto nella presente Procedura, la gestione della stessa prevede le seguenti attività:

a) Attività preliminare e classificazione della segnalazione

Al ricevimento della segnalazione, il Responsabile:

a) rilascia al Segnalante, tramite Piattaforma, **avviso di ricevimento della Segnalazione entro sette giorni** dalla data di ricezione;
b) svolge un'analisi preliminare dei contenuti della segnalazione, al fine di valutarne la rilevanza in relazione all'ambito di applicazione del Decreto *Whistleblowing* e, in generale, della Procedura;
c) il Responsabile:
   i. classifica la segnalazione come "pertinente" quando la stessa risulta essere stata inviata in conformità al Decreto *Whistleblowing* e alla presente Procedura e la violazione segnalata rientri nel campo di applicazione del Decreto *Whistleblowing* e della presente Procedura;
   ii. classifica la segnalazione come "non pertinente" e l'archivia (dandone motivazione al Segnalante tramite la Piattaforma), quando:
      - la stessa è manifestamente infondata, per l'assenza di elementi di fatto riconducibili alle segnalazioni indicate al paragrafo 5.1 della presente Procedura;

Il presente documento è di proprietà dell'OPERA PIA ZANABONI ONLUS. Se ne vieta la riproduzione (L. 22.04.41 – 633 e successivi aggiornamenti)

- la stessa rientra nei casi di esclusione indicati al paragrafo 5.1.1. della presente Procedura;
- viene prodotta solo documentazione, senza ulteriori informazioni tali da integrare una segnalazione.

b) Istruttoria

L'istruttoria è l'insieme delle attività finalizzate a verificare il contenuto delle segnalazioni pervenute e ad acquisire elementi utili alla successiva fase di valutazione, garantendo la massima riservatezza sull'identità del Segnalante, della Persona Coinvolta e sull'oggetto della segnalazione.

L'istruttoria ha lo scopo principale di verificare la veridicità delle informazioni sottoposte ad indagine, fornendo una descrizione puntuale dei fatti accertati, attraverso procedure di audit e tecniche investigative obiettive.

Se la segnalazione risulta rientrante nell'ambito oggettivo del Decreto *Whistleblowing* e risulta supportata da elementi sufficienti per procedere, l'OdV avvia la fase di istruttoria e, a tal fine, può:

- ✓ richiedere chiarimenti e integrazioni al Segnalante, se non anonimo;
- ✓ richiedere chiarimenti a eventuali altri soggetti coinvolti nella segnalazione con l'adozione delle necessarie cautele (es. quando non è correttamente precisato nella segnalazione l'identità del Segnalante, oppure quando la segnalazione non è correttamente circostanziata);
- ✓ acquisire documenti interni all'azienda;
- ✓ procedere all'audizione di altri esponenti aziendali che, sulla scorta del contenuto della segnalazione, potrebbero essere informati dei fatti oggetto della segnalazione stessa;
- ✓ avvalersi, nel caso in cui la segnalazione lo renda necessario, di consulenti esterni specializzati nello svolgimento di attività investigativa ovvero esperti nelle materie giuridiche specialistiche connesse all'oggetto della segnalazione;
- ✓ procedere all'audizione del Segnalato (anche mediante procedimento cartolare attraverso l'acquisizione di osservazioni scritte e documenti) qualora ciò non pregiudichi lo svolgimento delle attività e le tutele garantite al Segnalante ai sensi del successivo paragrafo 10.

Per ogni audizione deve essere redatto apposito verbale sottoscritto da tutti coloro che hanno partecipato all'audizione.

Il presente documento è di proprietà dell'OPERA PIA ZANABONI ONLUS Se ne vieta la riproduzione (L. 22.04.41 – 633 e successivi aggiornamenti)

c) Riscontro al segnalante

Entro 3 mesi dall'avviso di ricevimento della segnalazione nei confronti del Segnalante, l'OdV termina le attività investigative e comunica l'esito delle stesse al Segnalante tramite la Piattaforma.

Qualora la segnalazione sia di particolare complessità, le attività investigative proseguono, ma di ciò (sempre nel medesimo termine pari a 3 mesi che decorrono dal giorno in cui è stato dato l'avviso di ricevimento) viene informato il Segnalante tramite la Piattaforma.

Come sopra detto, il riscontro è fornito anche nel caso in cui la segnalazione non rientri nell'ambito oggettivo del Decreto *Whistleblowing*.

Al termine delle verifiche l'OdV, nel rispetto degli obblighi di riservatezza di cui al Decreto *Whistleblowing*:

- ✓ archivia la segnalazione in caso di infondatezza della stessa;
- ✓ se non ritiene che vi siano i presupposti per l'archiviazione della segnalazione:
    1. informa l'Amministratore della società dell'esito dell'accertamento, al fine dell'adozione dei provvedimenti e/o azioni che nel caso concreto si rendano necessari alla tutela dell'azienda, ivi compresa la denuncia alle Autorità competenti ovvero l'attuazione di azioni di miglioramento eventualmente individuate, nonché ai fini dell'avvio dei provvedimenti gestionali di competenza (incluso, sussistendone i presupposti, l'esercizio dell'azione disciplinare);
    2. informa periodicamente l'Amministratore della Società in merito alla gestione delle segnalazioni ricevute nel periodo di riferimento, nel rispetto degli obblighi di riservatezza.

d) Archiviazione della documentazione

Al fine di garantire la tracciabilità, la riservatezza, la conservazione e la reperibilità dei dati durante tutto il procedimento, i documenti sono conservati e archiviati in formato digitale, tramite la Piattaforma.

Laddove, la segnalazione dovesse avvenire tramite incontro di persona, il verbale dell'incontro e/o altra documentazione a sostegno della segnalazione vengono caricati dal ricevente sulla Piattaforma.

Tutta la documentazione sarà conservata per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque non oltre 5 anni dalla data di chiusura delle attività.

Il presente documento è di proprietà dell'OPERA PIA ZANABONI ONLUS. Se ne vieta la riproduzione (L. 22.04.41 – 633 e successivi aggiornamenti)

9. ALTRI CANALI DI SEGNALAZIONE

Canale di segnalazione esterna

Ferma restando la preferenza per il canale di segnalazione interna, il Decreto *Whistleblowing* prevede per alcuni enti (tra cui la Società) e a determinate condizioni la possibilità di effettuare le segnalazioni tramite un canale esterno, istituito e gestito dall'ANAC.

Il canale di segnalazione esterno dell'ANAC non può essere utilizzato per le Segnalazioni 231.

In assenza delle condizioni previste dal Decreto *Whistleblowing* per l'effettuazione di una segnalazione esterna, la segnalazione non viene gestita da ANAC e il soggetto non beneficia delle tutele previste da detto decreto e descritte al paragrafo 10.

Resta ferma la possibilità per il Segnalante e per i soggetti Collegati di segnalare all'ANAC tramite il canale di segnalazione esterna (presente sul sito *web* di detta Autorità) le ritorsioni che si ritiene di aver subito a seguito di una segnalazione.

Divulgazione pubblica

Il Segnalante può effettuare la segnalazione mediante divulgazione pubblica, rendendo di pubblico dominio le informazioni (es. a mezzo stampa) solo se lo stesso:

- ✓ ha effettuato una segnalazione interna ed una segnalazione esterna all'ANAC e nessuna delle due segnalazioni ha ricevuto riscontro entro i termini stabiliti; o
- ✓ ha effettuato direttamente una segnalazione esterna e questa non ha ricevuto riscontro entro i termini stabiliti; o
- ✓ ha fondati motivi di ritenere che la violazione possa rappresentare un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse (es. situazione di emergenza o rischio di danno irreversibile); o
- ✓ ha fondato motivo di ritenere che la segnalazione esterna possa comportare rischio di ritorsioni o possa non avere efficace seguito (es. le prove potrebbero essere occultate o distrutte oppure chi ha ricevuto le segnalazioni può essere colluso con l'autore o coinvolto).

Il Segnalante deve allegare circostanze concrete e informazioni a sostegno di quanto affermato.

In assenza di questi presupposti, il soggetto non beneficia delle tutele previste dal Decreto *Whistleblowing* e descritte al paragrafo 10.

Il presente documento è di proprietà dell'OPERA PIA ZANABONI ONLUS Se ne vieta la riproduzione (L. 22.04 41 – 633 e successivi aggiornamenti)

10. TUTELA E RESPONSABILITA' DEL SEGNALANTE

Le forme di tutela di seguito elencate sono accordate ai Segnalanti ed agli altri soggetti indicati nel precedente paragrafo 4, a condizione che gli stessi:

- ✓ abbiano effettuato la segnalazione in buona fede, segnalando fatti veri e avendo fondato motivo di ritenere che la circostanza oggetto della segnalazione stessa fosse veritiera (es. il Segnalante deve aver specificato le circostanze di tempo e luogo e descritto in modo specifico il fatto, il Segnalante non deve aver consapevolmente Segnalato informazioni errate o palesemente prive di fondamento) e che le stesse rientrassero nell'ambito oggettivo della segnalazione;
- ✓ il Segnalante ha rispettato la presente Procedura.

10.1 Riservatezza

Ad eccezione delle "Esclusioni" previste al successivo Paragrafo 10.4, l'identità del Segnalante viene protetta in ogni contesto conseguente alla segnalazione.

L'utilizzo della Piattaforma garantisce la completa riservatezza del Segnalante, in quanto solo il Gestore della Segnalazione può accedere alla segnalazione e la segnalazione è indicata con uno specifico ID utilizzato in tutti i documenti e comunicazioni ufficiali nel corso dell'attività istruttoria.

Nell'ambito dell'eventuale procedimento disciplinare instaurato a carico del Segnalato:

- ✓ se i fatti addebitati fossero fondati su accertamenti distinti ed ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa, l'identità del soggetto Segnalante non potrà essere rivelata;
- ✓ se i fatti addebitati fossero fondati in tutto o in parte sulla segnalazione, l'identità del Segnalante può essere rivelata al/ai soggetto/i coinvolto/i dalla segnalazione stessa, ove ricorrano contemporaneamente due requisiti:
    - il consenso del soggetto Segnalante;
    - la comprovata necessità da parte del Segnalato di conoscere il nominativo del Segnalante ai fini di un pieno esercizio del diritto di difesa.

Pertanto, fatte salve le eccezioni di cui sopra, l'identità del Segnalante e le ulteriori informazioni relative alla segnalazione ricevuta non possono essere condivise, senza il consenso del Segnalante, con soggetti diversi dal Gestore della Segnalazione.

Il presente documento è di proprietà dell'OPERA PIA ZANABONI ONLUS. Se ne vieta la riproduzione (L. 22.04.41 – 633 e successivi aggiornamenti)

Nell'ambito, invece, del procedimento penale, avviato nei confronti del Segnalato, l'identità è coperta dal segreto d'ufficio fino alla chiusura delle indagini preliminari.

In ogni caso, restano ferme le responsabilità del Segnalante qualora la segnalazione sia stata effettuata in mala fede e, quindi, sia configurabile (come indicato anche al successivo paragrafo 12) una responsabilità a titolo di calunnia o di diffamazione ai sensi delle disposizioni del Codice penale o dell'art. 2043 del Codice civile. In tal caso, la tutela della riservatezza viene meno e il Segnalato viene informato dell'identità del Segnalante, al fine di accordargli il diritto di sporgere querela per calunnia o diffamazione.

10.2 Tutela da ritorsioni

Nei confronti del Segnalante e degli altri soggetti indicati al paragrafo 4 non è consentita né tollerata alcuna forma di ritorsione o misura discriminatoria.

I soggetti tutelati che ritengono di aver subito una ritorsione possono comunicarlo all'ANAC.

Se si tratta di una ritorsione tentata o minacciata, il Segnalante deve fornire elementi da cui si possa desumere l'effettiva sussistenza della minaccia. In caso di allegazione di fatti da parte del Segnalante, è onere del soggetto che ha tentato o minacciato la ritorsione dimostrare che i fatti allegati sono estranei alla segnalazione effettuata.

Se nei procedimenti giudiziari o amministrativi o controversie stragiudiziali oppure domanda risarcitoria presentata all'Autorità Giudiziaria il Segnalante dimostra di aver effettuato una segnalazione e di aver subito una ritorsione, il soggetto che ha posto in essere tali condotte deve dimostrare il contrario (dimostrare che l'azione intrapresa non ha nessun collegamento con la segnalazione).

L'inversione dell'onere della prova non si applica ai soggetti diversi dai Segnalanti (ossia i Soggetti Collegati) i quali dovranno pertanto fornire elementi di prova per dimostrare la fondatezza della comunicazione con la quale dichiarano di aver subito una ritorsione.

10.3 Limitazioni di responsabilità

Il Decreto *Whistleblowing* prevede ipotesi di esenzione di responsabilità per il Segnalante che riguardano casi specifici regolati dal codice penali o leggi specifiche.

Ad ogni modo, l'esenzione da responsabilità opera solo se sussistono alcune condizioni, quali:

Il presente documento è di proprietà dell'OPERA PIA ZANABONI ONLUS. Se ne vieta la riproduzione (L. 22 04 41 – 633 e successivi aggiornamenti)

- ✓ l'acquisizione delle informazioni o l'accesso ai documenti è avvenuto in modo lecito (es. il Segnalante ha fatto le copie di atti/accede alla e-mail di un altro collega con il suo consenso);
- ✓ al momento della segnalazione il Segnalante aveva fondati motivi per ritenere che le informazioni fossero necessarie per far scoprire la violazione (non è integrato il presupposto, ad esempio, in caso di fini vendicativi o opportunistici);
- ✓ il Segnalante aveva fondato motivo di ritenere che le informazioni fossero vere e che rientrassero nell'oggetto delle segnalazioni, avendo altresì effettuato la segnalazione secondo le modalità previste dalla presente Procedura.

10.4 Esclusioni

Le misure e le tutele previste dal presente paragrafo, e sopra descritte, non si applicano a coloro i quali hanno effettuato la segnalazione in mala fede ovvero, quando, sia configurabile una responsabilità a titolo di calunnia o di diffamazione ai sensi delle disposizioni del Codice penale o dell'art. 2043 del Codice civile e delle ipotesi in cui l'anonimato non sia opponibile per legge (es. indagini penali, tributarie o amministrative, ispezioni di organi di controllo).

11. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE E TUTELA DELLA PRIVACY

La documentazione relativa alle segnalazioni è confidenziale. Tale documentazione deve essere archiviata in maniera sicura e nel rispetto delle norme vigenti.

I dati personali inerenti alle segnalazioni ricevute, inclusi quelli relativi all'identità del Segnalante, del Segnalato o di altri individui, saranno trattati dalla Società, quale Titolare autonomo del trattamento, nel rispetto delle disposizioni di cui al Codice Privacy e al GDPR.

L'identità del Segnalante e qualsiasi altra informazione da cui può evincersi direttamente o indirettamente tale identità non possono essere rivelate, senza il consenso espresso del Segnalante, a persone diverse da quelle appartenenti all'OdV, che sono espressamente autorizzate a trattare tali dati.

Il rapporto con fornitori esterni che trattano dati personali per conto della Società deve essere disciplinato ai sensi dell'art. 28 del GDPR.

Le persone competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni ai sensi della presente Procedura devono essere autorizzate a trattare i dati personali relativi alle segnalazioni ai sensi del GDPR e del Codice Privacy.

Il presente documento è di proprietà dell'OPERA PIA ZANABONI ONLUS Se ne vieta la riproduzione (L. 22.04.41 – 633 e successivi aggiornamenti)

Ai Segnalanti e alle Persone coinvolte devono essere fornite idonee informazioni ai sensi degli artt. 13 e 14 del GDPR anche rispetto alla possibilità del segnalante di effettuare una segnalazione tramite canale vocale. In tal caso la Società richiede all'interessato il consenso affinché il messaggio vocale possa essere registrato mediante un dispositivo idoneo alla conservazione e all'ascolto.

I dati personali che manifestamente non sono utili al trattamento di una specifica segnalazione non sono raccolti o, se raccolti, devono essere cancellati immediatamente.

12. SANZIONI

È soggetto a sanzioni pecuniarie da parte dell'ANAC chiunque si renda responsabile di una delle seguenti condotte:

- ✓ compimento di ritorsioni in relazione a segnalazioni;
- ✓ ostacolo o tentato ostacolo all'effettuazione della segnalazione;
- ✓ violazione degli obblighi di riservatezza previsti dalla Procedura e dal Decreto Whistleblowing;
- ✓ mancata istituzione dei canali di segnalazione secondo i requisiti previsti dal Decreto Whistleblowing;
- ✓ mancata adozione di una procedura per l'effettuazione e la gestione delle segnalazioni o mancata conformità della stessa al Decreto Whistleblowing;
- ✓ mancata verifica e analisi delle segnalazioni ricevute.

Per tutte le condotte sopra elencate sono, inoltre, applicabili le sanzioni disciplinari previste dal Modello 231.

È, inoltre, prevista l'irrogazione di una sanzione disciplinare nei confronti del Segnalante quando (fuori da specifici casi previsti dal Decreto Whistleblowing e indicati al paragrafo 10.4.) è accertata in capo allo stesso: la responsabilità penale per i reati di diffamazione (anche con sentenza di primo grado), o di calunnia o comunque per i medesimi reati commessi con la denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile ovvero la responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave.

13. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Le informazioni sulla presente Procedura sono rese accessibili a tutti e disponibili al sito internet della Società.

Le informazioni sulla Procedura sono rese disponibili anche in fase di assunzione del dipendente.

Il presente documento è di proprietà dell'OPERA PIA ZANABONI ONLUS Se ne vieta la riproduzione (L. 22.04.41 – 633 e successivi aggiornamenti)

Le persone responsabili della gestione delle segnalazioni di cui alla presente Procedura sono state specificamente formate in relazione al *whistleblowing*.

La formazione in materia di *whistleblowing* viene, inoltre, inserita nei piani di formazione del personale previsti dalla Società in materia di *compliance*.

Per approvazione ed accettazione

Il Presidente del CDA

Mario Campeggi

Per approvazione ed accettazione

L'organismo di Vigilanza

Ing. Carpinteri Leonardo

Il presente documento è di proprietà dell'OPERA PIA ZANABONI ONLUS. Se ne vieta la riproduzione (L 22.04.41 – 633 e successivi aggiornamenti)

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO DELL'OPERA PIA CASA DEL PANE, DON G. PRINETTI, ASILO NOTTURNO, PENSIONATO A. ZANABONI (ONLUS).

L'anno 2024 il giorno 11 del mese di Aprile alle ore 17.45 si riunisce, a seguito di inviti regolarmente recapitati, il Comitato Direttivo dell'Opera Pia Casa del Pane Asilo Notturno Pensionato Zanaboni – ONLUS, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

ORDINE DEL GIORNO:

1) **Lettura ed approvazione verbale seduta precedente;**
2) **Comunicazioni del Presidente;**
3) **Ratifica contratto di consulenza ODV, DPO, certificazione qualità e L. 231- D.L. 24 2023 whistleblowing;**
4) **Ratifica contratti assistenza medica;**
5) **Ratifica acquisto pelapatate;**
6) **Ratifica contratto semestrale per musicoterapia;**
7) **Acquisto vasca bagno assistito;**
8) **Bozza bilancio consuntivo 2023;**
9) **Maternità educatrice e determinazioni conseguenti;**
10) **Creazione nucleo ad alta fragilità e determinazioni conseguenti;**
11) **Convocazione Assemblea dei Soci;**
12) **Contratti in scadenza: valutazioni e determinazioni in merito;**
13) **Varie ed eventuali.**

Sono presenti: Mario Campeggi, Giuseppe Frassone, Marco Assale, Angelo Barbieri.
Assenti: Monica Devoti, Sebastiano Negri.
Ascolta e verbalizza: la Direttrice Cristina Dallera.

1) Lettura ed approvazione verbale seduta precedente.

Il Presidente legge il verbale della seduta precedente (16.01.24): i consiglieri prendono atto senza osservazioni.

2) Comunicazioni del Presidente.

.OMISSIS

3) Ratifica contratto di consulenza ODV, DPO, certificazione qualità e L. 231 e D.L. 24 2023 Whistleblowing

In seguito all'improvviso e prematuro decesso dell'Ing. Giovannelli, nostro consulente per la certificazione di qualità, per le pratiche per l'adeguamento alla direttiva sul whistleblowing, nonché per il suo incarico di DPO (Privacy), avendo anche risolto in data 11 marzo il contratto con l'Odv Maurizio Bonomelli, è risultato urgente ed importante affidare i suddetti ruoli a nuove competenti figure.

Dopo approfondite ricerche e considerazioni, gli incarichi sono stati assegnati all'ing. Leonardo Carpinteri e allo staff della società EU.IN, per una spesa totale OMISSIS
Approvato all'unanimità.

4) Ratifica contratti assistenza medica.

OMISSIS

5) Ratifica acquisto pelapatate.

OMISSIS

6) Ratifica contratto semestrale per musicoterapia e 9) Maternità educatrice e determinazioni conseguenti.

OMISSIS

7) Acquisto vasca bagno assistito.

OMISSIS

8) Bozza bilancio consuntivo 2023.

OMISSIS

10)Creazione nucleo ad alta fragilità e determinazioni conseguenti.

OMISSIS

11)Convocazione Assemblea dei Soci.
OMISSIS

12)
OMISSIS

13)
OMISSIS

14)Contratti in scadenza: valutazioni e determinazioni in merito.
OMISSIS

15)Varie ed eventuali.

OMISSIS

Non avendo altro da deliberare, l'incontro termina alle ore 19.00.

Letto, approvato e sottoscritto.

I Consiglieri:

(Marco Assale)

(Giuseppe Frassone)

(Angelo Barbieri)

Il Presidente
(Mario Campeggi)

Il Verbalizzante
(Cristina Dallera)